LA PROVINCIA
MARTEDÌ 27 OTTOBRE 2020

I ristoratori «Chiusura alle 18 Un cataclisma»

Valsassina

Il nuovo Dpcm preoccupa dopo i primi mesi di grande afflusso «Crollo degli incassi»

«Se per i colleghi della città è un disastro, per noi valsassinesi è un cataclisma. Lavoriamo tantissimo nelle sere dei fine settimana, incassi che superano di molto quelli dell'intera settimana, per noi questa è una mazzata di quelle che lasciano il segno».

Valsassina zona particolarmente sensibile di fronte alle ultime disposizioni del governo Conte in tema di prevenzione dal Covid-19.

All'unisono i titolari dei locali valsassinesi - trattorie, crotti e ristoranti apprezzatissimi per la cucina tipica -, sono molto preoccupati. E, nelle ultime due settimane, è stato registrato un sensibile aumento di clienti alla "corsa della scorpacciata": «Perché le persone hanno paura di un inasprimento delle misure lockdown e allora, finché possono, vanno al ristorante prima che la situazione possa peggiorare e devono un'altra volta rimanere chiusi in casa».

Da Ballabio a Premana indignazione ma, soprattutto, preoccupazione. Gli esercenti rispettano le regole, segnalano però che «devono valere per tutti, non solo per noi».

Rende bene l'idea dell'aria che tira in Valle **Mirco Pasquini**, del ristorante "La Puppola" della Conca Rossa di Barzio: «Il 70% in meno di incassi. Questo il decreto mi costa - dice Pasquini, che gestisce anche il vicino centro sportivo comunale -. I ristoranti, contrariamente ad altri luoghi, sono sotto un'attenzione quasi maniacale. Abbiamo in investito un sacco di soldi tra igienizzanti, turni aumentati delle donne delle pulizie e tutto quanto ci è stato imposto dalla legge, a spese nostre. Giusto, giustissimo. Poi vedi i bus strapieni di passeggeri...E adesso tutto chiuso alle 18. Per me e i colleghi valsassiinesi è quasi un colpo di grazia. Vedremo quando scadrà, il prossimo 24 novembre, il decreto in vigore è quali saranno le decisioni del governo. Intanto per noi un mese è andato a quel paese».

Giovanna Buzzoni del "Regina"

In alta Valle la musica è la stessa: «Cosa volete che diciamo? Rispettiamo la legge ma ne paghiamo le conseguenze in termini di ricavi». Allarga le braccia **Giovanna Buzzoni** del "Regina" di Crandola. «Si cerca di tirare avanti - dice -, non posso chiudere. Certo è che, per noi ristoratori valsassinesi che campiamo sui fine settimana, questo decreto ci taglia le gambe».

Ai Resinelli **Laura Ferrari** ha da pochi mesi aperto il "Parete Ovest". «Almeno ci consentono di servire il pranzo - si consola -, la sera ai Resinelli, in questa stagione, non c'è in giro nessuno. Noto un sensibile incremento delle presenze ai pranzi nei fine settimana. I clienti si vogliono divertire fino a che si può, hanno paura e si sfogano così. In questa stagione non ho mai visto un tale affollamento».

Beppe Grossi